

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home > Rubriche > Commenti e repliche > Palazzo Chigi sulla povertà educativa*

COMMENTI E REPLICHE

Palazzo Chigi sulla povertà educativa*

25.11.16

 Commenta

di Tommaso Nannicini e Stefano Gagliarducci

Ringraziamo gli autori dell'[articolo](#) sia per il supporto all'iniziativa sul contrasto alla povertà educativa sia per gli spunti critici, che sono senz'altro uno stimolo a migliorare un percorso di sperimentazione appena avviato. Ne approfittiamo per rispondere nel merito della principale questione sollevata, ossia la scarsità dei fondi allocati per la valutazione empirica degli interventi.

In verità, non sono del tutto assenti esempi internazionali, come ad esempio il J-Pal (*The Abdul Latif Jameel Poverty Action Lab*) dell'Mit (*Massachusetts Institute of Technology*), in cui i gruppi di ricerca si fanno carico dei costi di valutazione. Questo non solo perché animati da spirito solidaristico, ma soprattutto perché in cambio ricevono la possibilità di disegnare l'implementazione delle politiche (nel nostro caso, progetti fino a 3 milioni di euro) in maniera sperimentale o quasi-sperimentale, con evidenti ritorni in termini di qualità scientifica e pubblicazioni internazionali. Non solo, avere accesso a disegni sperimentali di questo tipo, come nel caso di *randomized controlled trials*, può aumentare le possibilità di accedere a finanziamenti internazionali alla ricerca, in un'ottica di *matching funds* che è anche uno dei cardini dell'iniziativa. In un mercato caratterizzato da forti asimmetrie informative, contenere le spese dirette ascrivibili alla valutazione empirica può essere un modo per selezionare questo tipo di ricercatori, interessati all'originalità della metodologia di valutazione prima di ogni altro fattore.


Detto questo, ci rendiamo conto che gli interventi finanziati dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile saranno su larga scala, e non tutti i gruppi di ricerca necessari a valutare l'elevato numero di progetti messi in campo potrebbero avere le risorse economiche di J-Pal, indipendentemente dalle proprie capacità scientifiche. Per questo motivo, sul sito [conibambini.org](#), è stata pubblicata [una nota interpretativa](#) sul bando in cui si esplicita quanto forse prima era poco chiaro: in aggiunta al rimborso spese di missione nel limite del 2 per cento del budget, "la coerenza e la congruità di eventuali altre spese, relative a risorse umane e acquisto di beni e servizi funzionali alla valutazione di impatto, saranno esaminate in sede di istruttoria". Questo proprio per dotare tutti i gruppi di ricerca delle risorse necessarie, ad esempio, alla somministrazione di questionari, al reclutamento di assistenti alla ricerca, o più in generale alla raccolta dei dati.

Speriamo che questa risposta abbia chiarito almeno parte dei dubbi degli autori.

*Tommaso Nannicini è Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Presidente del Comitato strategico per il contrasto alla povertà educativa.
Stefano Gagliarducci è Consigliere economico del Presidente del Consiglio e componente del Comitato strategico per il contrasto alla povertà educativa.

 Commenta

Stampa

 In questo articolo si parla di: [povertà educativa](#)

ARGOMENTI

CONCORRENZA E MERCATI
CONTI PUBBLICI
CORPORATE GOVERNANCE
DISCRIMINAZIONE
ENERGIA E AMBIENTE
EUROPA
FAMIGLIA
FINANZA
FISCO
GIUSTIZIA
IMMIGRAZIONE
IMPRESE
INFORMAZIONE
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
INNOVAZIONE E RICERCA
INTERNAZIONALI
ISTITUZIONI E FEDERALISMO
LAVORO
MEZZOGIORNO
MONETA E INFLAZIONE
PENSIONI
POVERTÀ
RELAZIONI INDUSTRIALI
SANITÀ
SCUOLA E UNIVERSITÀ
SOCIETÀ E CULTURA
SPORT

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI OGGI

Referendum: quanto scendono davvero i costi della politica?
Uno degli argomenti nel dibattito sul referendum è il risparmio di costi